

AFFIDAMENTO IN HOUSE

Il termine *affidamento in house* (o *in house providing*) indica la modalità con cui la Pubblica Amministrazione (P.A.), derogando al principio di carattere generale dell'evidenza pubblica, provvede all'esecuzione di determinate prestazioni (in genere a pubblici servizi) mediante affidamento diretto, ossia senza gara, del servizio di cui trattasi ad altra entità giuridica di diritto e/o capitale pubblico.

Si tratta di un modello organizzativo in cui la P.A. provvede da sé al perseguimento degli scopi pubblici quale manifestazione del potere di auto-organizzazione e del più generale principio comunitario di autonomia istituzionale.

Il soggetto affidatario deve possedere tutta una serie di requisiti tali da garantire il cosiddetto "controllo analogo" cioè la possibilità per l'Ente affidante di controllare il soggetto affidatario analogamente al controllo che esercita sul medesimo servizio se svolto in proprio.

Attualmente l'affidamento del servizio idrico integrato mediante procedura riconducibile ad affidamento "in house" - avvalendosi generalmente di società a capitale pubblico già attive sul territorio per la gestione di servizi di rete o di società create da fusione dei precedenti gestori - ha trovato totale applicazione negli A.T.O. Alto Veneto, Brenta, Polesine e Valle del Chiampo, mediante individuazione di un unico soggetto gestore e negli A.T.O. Laguna di Venezia, Veneto Orientale e Veronese, mediante individuazione di due soggetti gestori.

Nell'ATO Bacchiglione l'affidamento "in house" è stato comunque applicato alle quattro gestioni del servizio idrico ancora attive; in uno dei casi citati il servizio stesso è stato affidato ad una società a capitale misto pubblico/privato.

Tale modalità di affidamento, attuata nella grande maggioranza dei casi, ha permesso di mantenere per la quasi totalità la gestione del servizio sotto la guida dei Comuni, che sono infatti i proprietari, mediante le rispettive quote di partecipazione, delle Società di gestione.